

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arretrato 10

Padova a domicilio 1/6. — 5.50 4.50  
Per il Regno . . . . . 6. —

Padova, Mercoledì 29 Novembre 1876

INSEIZIONI: in quarta pagina Centesimi 30 la linea  
Insterza . . . . . 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### 12 MILIONI DI CIVANZO

La Sinistra rovinerà il paese; la Sinistra porterà il caos nella amministrazione; la Sinistra, colla sua ideologia, farà scemare le rendite e aumenterà eccessivamente le spese; la Sinistra infine, per fare le sue esperienze, costerà al paese parecchie centinaia di milioni.

Queste frasi i nostri lettori le possono leggere nelle *Perseveranze*, nelle *Libertà*, nelle *Gazzette di Venezia*, nelle *Opinioni* di due mesi or sono.

Ma oggi? Ah, oggi è una cosa diversa. I giornali sopralodati hanno cambiata musica; anzi addirittura hanno messo da banda le trombe e la gran cassa e obbediscono alla consegna che è di russare.

Ma dunque la Sinistra governa meglio della Destra? Altro che vero!

Mentre la Destra non era stata capace di mai trovare la via di risparmiare 5 centesimi, la Sinistra, dopo 10 soli mesi di governo, ha realizzato una economia di sette milioni.

E tutto questo ben di Dio la Sinistra lo può ottenere senza la famosa *lente dell'avarò*, anzi sollevando i poveri contribuenti e sottraendoli alle angherie del fisco e provvedendo, col 1 gennaio 1877, alla sorte degli impiegati.

Ma ecco senz'altro una succinta analisi del bilancio di prima previsione che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Camera il 25 corrente.

Il bilancio di prima previsione presentato dal presidente del consiglio, ministro delle finanze, il 25 corrente al Parlamento, benché contenga una rivelantissima quantità di maggiori spese non computate nei bilanci di prima previsione del 46 marzo, offre tuttavia un avanzo di lire 12,074,734,63.

È questo un risultato di cui la Nazione e tutti gli uomini di qualunque partito, saranno liettissimi.

È noto che il bilancio di prima previsione presentato dall'onor. Minghetti portava nella parte ordinaria l'avanzo di lire 28,603,326,24.

In quel bilancio però non erano state comprese le lire 4,800,000 per l'estinzione di obbligazioni ecclesiastiche prescritta per legge; e neanche le somme necessarie per la nuova rendita da emettersi per i lavori delle ferrovie Calabro-Sicule e pel Tevere.

Tanto meno poi vi potevano apparire le maggiori spese provenienti dal riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, e quelle occorrenti per l'indennità di soggiorno in Roma e per le diminuzioni delle ritenute agli impiegati civili sancite con le nuove leggi.

Queste ed altre cause di minor momento, fra le quali giova ricordare il maggior credito di 2 milioni stanziato nel bilancio della marina per la riproduzione del naviglio, hanno naturalmente accresciute di oltre 18 milioni l'onere del bilancio ordinario.

Se quindi si considera che ciò non di meno la differenza fra il bilancio dell'amministrazione Minghetti e quello dell'attuale gabinetto si limita a sole lire 3,729,538,38 è chiara la conseguenza che il nuovo bilancio venne vaneggiato di oltre 14 milioni.

Al qual beneficio si è giunti non solo con l'accrescimento di alcune entrate, ma altresì con vere e proprie economie.

La previsione delle maggiori entrate che sarebbesi potuta estendere a non meno di 11 milioni, venne dall'onor. Depretis ristretta a poco più di 7 milioni; perchè egli volle tenere prudentemente calcolo dell'andamento delle tasse sul trapasso di proprietà e sugli affari, le quali nel corrente anno han dato un prodotto assai inferiore alla previsione.

E sebbene siavi luogo a sperare che nell'anno venturo questo reddito, di natura come ognuno sa molto variabile, riacquisti vigore, ciò null'ostante nella nuova previsione si vede portata una minor somma di lire 3,212,000.

Quanto alle economie esse rilevano all'importante cifra di circa 7 milioni, dovute alle riduzioni introdotte negli stati dei vari Ministeri, e più specialmente in quelli delle finanze e di grazia e giustizia. Il primo, tolte le partite di giro, presenta nella spesa effettiva una riduzione di ben oltre 5 milioni e l'altro di circa lire 700,000.

Le economie praticate dall'attuale Amministrazione nella parte ordinaria della spesa delle finanze, cioè nelle spese annuali per lo andamento di tutti i servizi, ascendono a circa due milioni e mezzo, i quali fanno parte dei cinque milioni, dianzi accennati, di diminuzione del carico della finanza nell'anno 1877.

Quanto alla parte straordinaria le condizioni del Bilancio attuale, in confronto di quello precedente, sono esse pure molto migliori.

Infatti mentre quello dell'onor. Minghetti si chiudeva col disavanzo di lire 13,266,708,84, il presente si chiude invece col minor disavanzo di lire 12,799,053,23.

E qui pure si veggono diverse maggiori spese indispensabili, le quali nel precedente Bilancio non figuravano. Tali sono, per esempio, lire 1,400,000 per il miglioramento del servizio della pubblica sicurezza; lire 5,273,000 per l'esecuzione di recenti leggi autorizzanti spese per la costruzione di nuove strade e per le arginature del Po; lire 2,587,900 aggiunte sull'oro per il pagamento della prima annualità alla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, ed altre diverse spese secondarie.

Ad aggravare poi le condizioni del bilancio straordinario concorrono altresì 4 milioni di minori entrate, sicchè tutto sommato esso sostiene un maggior carico di oltre 14 milioni. Se non che, anche a questo ai contrappongono non solo delle maggiori entrate, ma altresì non dispregevoli economie.

Le maggiori entrate sommano a circa 12 milioni, 3 dei quali da ricavarsi dalla vendita delle obbligazioni della Pontebba, 5 dalla vendita di una serie di obbligazioni demaniali, per debiti prescritti fra i quali quello della Santa Sede, ed il rimanente per altre risorse di minore importanza.

Fra le economie è notevole quella di circa un milione introdotto sul capitolo *Aggio sull'oro*, per i pagamenti da farsi all'estero indipendentemente dall'annualità per le ferrovie dell'Alta Italia.

La conclusione di quanto sopra, si è: che la condizione finanziaria dello Stato è molto soddisfacente; che questo continua la sua via di progredimento, e che l'attuale amministrazione è istancabile, e sa trovare nuove vie e nuovi mezzi per rendere quella condizione sempre migliore, adempiendo in pari tempo alle tante volte ripetute promesse de' suoi predecessori, di migliorare la sorte degli impiegati senza nuovi aggravii per i contribuenti.

Interessantissima fu la riunione che tenne domenica scorsa la maggioranza e alla quale assistevano 250 deputati.

L'adunanza era presieduta dall'onorevole Depretis.

Il Presidente del Consiglio fu ripetute volte interpellato sopra le questioni più gravi; si udirono deputati criticare, benevolmente sì, ma con franchezza, l'operato del ministero e chiedere spiegazioni categoriche e chiare.

Quando c'era la Destra, le pecore minghettiane o selliane si portavano a quella adunanza per ricevere la parola d'ordine.

L'onor. Depretis rispose a tutti e su tutto; parlò in modo particolare della tassa del macinato e di quella sulla ricchezza mobile, facendo osservare come sia inesatto che il ministero non abbia fatto nulla in questo frattempo essendo che modificò i regolamenti, unica cosa che potesse fare, non avendo l'autorità di riformare la legge.

Per citare un esempio di quello che si è fatto, disse come nella sola provincia di Roma vi fossero 700 contribuenti i quali reclamavano da lungo tempo la restituzione di somme indebitamente pagate per la tassa di ricchezza mobile, come riuscissero mai ad averle e come due giorni dopo la pubblicazione delle modificazioni al regolamento il suo ministero si fosse trovato in grado di render loro piena giustizia.

In quanto alla tassa sul macinato, disse di sperar molto dall'applicazione del nuovo misuratore e soggiunse di non poter ora promettere l'abolizione della tassa sul grano turco, perchè frutta allo Stato la somma annua di 22 milioni e non saprebbe in qual altro modo farli entrare nella cassa dello Stato.

Per ciò che riguarda l'allargamento del suffragio elettorale, l'onorevole presidente del Consiglio ne parlò in modo da far comprendere che non è cosa la quale possa esser trattata e decisa fra breve. Promise però, e promise formalmente, di presentare fra giorni alla Camera un progetto di legge sulla incompatibilità parlamentare dicendo che esso sarebbe stato come un primo passo nella riforma della legge elettorale vigente.

### Corriere del Veneto

#### Dalle Lagune

29 novembre

Con una giornata piovviginosa, scioccale, scura, brutta come la noia me ne sono andato questa mattina a vedere i nostri egregi padri coscritti raccolti nella magna e funerea sala del Palazzo Farsetti.

Il tempo cattivo naturalmente produceva anche là i suoi tristi effetti, e dipingeva sulle varie fisionomie certi segni di stanchezza di languore e di umor nero, che male non s'accordavano colla tinta bruna smorta delle lunghe pareti.

Il conte Donà aveva delle emissioni di voce da impaurire un carabiniere, il Mocenigo era un po' più sordo del solito, il Balbi Valier soffriva orribilmente di raucedine.

A completare la scena, da destra vedevasi comparire e scomparire quel lenzuolo da cadavere ch'è la *Gazzetta d'Italia*, e che serviva, specialmente in uno stallo, a coprire una o

due scialbe faccie dei consiglieri signori..... del numero uno.

Anche il presidente della costituzionale era secco annoiato... del tempo, della gazzetta e di lui stesso.

L'argomento primo era davvero il cacio sui maccheroni.

Figuratevi, si trattava di quel benedetto calvario ch'è il Monte di Pietà.

Passivo, impiegati, gratificazioni, miserie, ordinamenti provvisori, riforme avvenire, percenti dell'oggi, gravanze del domani... ecco gli elementi della maghera discussione, e di un ordine del giorno, votato, ancor più maghero.

Quello che udii intorno gli impiegati di quel calvario era proprio atto a spremere le grime dagli occhi più asciutti. Il Balbi e il Serego discussero in questo proposito cose incredibili. Paghe sequestrate, famiglie indigenti, e la fame, ecco i rappresentanti effettivi di que' amministratori, la cui onestà tocca l'eroismo, o è messa, fra tante seduzioni, a troppo duri cimenti. Ancora quello che udii a proposito dei montini è disperante. Essi nel mentre fanno concorrenza al gran monte, succhiano dei poveri anche la midolla della ossa se lo potessero.

Al che argomento! stringe l'anima pensarci un poco sopra.

A dar un peccato di risalto alla discussione pubblica, venne la parte seconda dell'ordine del giorno.

Rilette sulla condizione precaria dei signori facienti funzionari di Sindaco a quali pesa ogni fastidiosa spesa dei sindaci effettivi, senza ch'essi percepiscano quella indennità che la legge, accorda al capo del comune.

Era una proposta di quattro consiglieri, per stabilire al ff. di sindaco un annuo assegno di lire sei mila.

Parlò poco ma bene il neo senatore falso dottore Antonio Berti, ma meglio ancora pensarono e proposero i consiglieri Santello e Mocenigo, i quali per non urtare delicatezze o convenienze, dissero spettare al provvisorio capo del comune le stesse condizioni create dalla legge al sindaco, e cioè che l'assegnamento delle lire otto mila per rappresentanze fossero iscritte annualmente in bilancio senza alcun carattere di provvisoria. La proposta ad unanimità fu accettata, e in questo modo vedremo ancora nel 77 il Donà al suo posto, senza ch'abbia oltre i sacrifici del suo tempo e della salute rimetterci anche sensibilmente di scarsella.

Anche le brutte giornate spingono però, magari per reazione, qualche idea allegra e confacente alla salute di questa grama umanità... intendo dire che la malinconia e l'ugiosità dell'oggi può suggerire e qualche cosa come di rimedio al domani.

Vediamo dunque sorgere ancora l'idea di far rivivere uno dei vecchi e famosi carnevali veneziani.

Ora che di spontaneità non ce n'è più in favore della fredda stagione delle maschere, bisogna eccitare, pungere, sforzare anche la natura al bisogno, perchè i cittadini facciano il dover loro di matti e di ebbri.

I giornali cominciano a battere la campagna, e pare che sull'altare di Momo vogliano sacrificare tutti i loro astii politici. È meglio?

La prima cosa sarà naturalmente la pecunia, come la sola capace di cambiare la faccia all'universo; però devesi cercare il modo che

essa abbia uscire fluente dalle vere sue fonti, e non con stentatezza da qualche troppo arido e contrario terreno. Mi ci metterò anch'io, sempre davanti a monna giustizia, a parlar del Carnevale... ma a suo tempo.

**PS.** — Le calandre intellettive dei Gini hanno, con molta ragione, urtato i nervi del mio buon padrino politico patavino. Io, pure non appartenendo alla varietà delle intellettive, non amo dispiacere un tanto caro uomo ed è perciò che raschio dalle fedine battesimali il prenome di Calandra e sostituisco il più vicino nome — fra tanti — quello che risponde assai bene alle mie intenzioni passate presenti e future. È desso il nome di quel giocondissimo compagno di Terenzio al quale sorrisero tempi felici e più schiette e dolci amicizie. Una piccola aggiunta — molto naturale e ragionata — allontanerà ogni possibile confusione fra altri corrispondenti.

D'ora innanzi dunque la mia firma sarà

**Celio catro**

## Da Verona

26 novembre.

(D) Dopo la guerra viene la pace, dopo la bufera, la calma; e dopo la lotta, con tanto ardore sostenuta per le elezioni politiche, è giusto che gli animi si tranquillizzino: colla rassegnazione da parte degli uni, e la modesta compiacenza da parte degli altri.

Tutto ciò è naturale dovunque, e specialmente a Verona dove, per indole mite, la popolazione è affatto inaccessibile alla rabbia di partito; in conseguenza, fatta eccezione per i pochi irconciliabili — le geremiadi dei quali non giungono agli orecchi dei più — tutto il resto della cittadinanza che si occupa di politica più che dell'interno, si preoccupa dell'estera cioè, della questione orientale.

Così, senza volerlo, la guerra d'oriente sarà quella, che oltre porre un termine ai lai degli uni, ed alla gioia degli altri; permetterà ai monarchici non consorti di staccarsi da coloro che fanno opposizione al ministero, solo perchè questo non è presieduto da un Minghetti, da un Sella; tanto più poi che avranno mezzo di convincersi che le istituzioni monarchico-costituzionali non potranno a meno di guadagnarne se le riforme annunciate dall'onor. Depretis a Stradella si attueranno: e così pure, son certo, si convinceranno i monarchici in buona fede: che colla sinistra al potere ci siamo allontanati di molto da quella repubblica che ad essi fa tanta paura.

Non vorrei però si credesse con ciò che io desideri la fusione dei due partiti: me ne guardi il cielo. Io desidero soltanto che a quel gruppo d'arrabbiati venga meno l'appoggio dei buoni e veri monarchici, perchè così si potrebbero contare quanti sono i consorti, e quanti i moderati onesti che costituiscono l'Associazione Costituzionale.

In ogni modo io vorrei che i progressisti si tenessero ben lontani dai moderati (almeno come Associazione) giacchè influenzando questi potrebbero prevalere idee che non sarebbero certo conformi alle nostre aspirazioni. Quindi, amici sì, ma non per la pelle, e specialmente in politica: ecco quanto vorrei veder messo in pratica a Verona.

Vorrei anche vedere poi un po' più di attività ed energia da parte del Comitato progressista che non si adormitasse sui pochi allori raccolti e che riflettessero che: solo col tenere unite queste forze si potranno aumentare, per poi assicurarsi la vittoria alla prima occasione, che spero non sarà lontana.

Di più, mi pare sarebbe indispensabile che fosse ripresa la pubblicazione del giornale organo dell'associazione, poichè le idee trionfano solo quando sono entrate nella coscienza del popolo: e per farvele entrare non vi è miglior mezzo che diffonderle colla stampa.

Mi consta che il sindaco Camuzoni tempesti di lettere l'onor. Arrigossi perchè questi solleciti dal ministero l'approvazione del canale industriale, che si vorrebbe regalare a Verona; e sta bene. Ma domando io, e mi immagino che questa domanda ve la farete anche voi: perchè il sig. Sindaco si rivolge al suo avversario politico onor. Arrigossi, deputato d'altronde del collegio d'Isola della scala, e non al suo amico onor. Messadaglia deputato di Verona? perchè si richiede d'un favore chi si è combattuti così accanitamente,

e non chi si è sostenuto ad ogni costo? Ecco le domande che mi sono fatte e che qualunque al mio posto si farebbe.

Domani avrà luogo al nostro tribunale correzionale il dibattimento per querela, per diffamazione, sporta dal sig. Perini direttore del giornale di Verona e la controquerela sporta dal sig. Papa direttore dell'Arena.

Ve ne terrò informati.

## Cronaca Padovana

**Tribunale.** — Dal ceano che facemmo ierialtro riguardo all'conomia del sig. Giudice economo, parrebbe che dovesse derivare a lui un elogio, come quello che fa dei risparmi, sempre però con poca carità del prossimo — a beneficio del governo — ma noi ci affrettiamo a disingannare coloro che avessero pensato in tal guisa, assicurandoli che non è a beneficio del governo che dal sig. Giudice... non diciamo, chi son fatti questi risparmi, ma bensì che essi vengono mensilmente divisi fra i giudici, fruttando loro circa un otto o dieci lire a testa.

**A Cittadella,** domenica, si riunirono alcuni progressisti (una trentina) per festeggiare con fraterna agape il trionfo dei progressisti nel resto d'Italia.

I nostri amici Wolff e Tivaroni gentilmente invitati vi furono accolti con sincera dimostrazione d'affetto.

Fu una cordiale riunione: i brindisi dimostrarono che la moderazione non è certo la virtù dei sedicenti moderati.

La concordia di quei progressisti fra cui notiamo vari reduci dalle patrie battaglie e moderati onesti a cui ripugna l'intolleranza dei consorti, ci fa sperare che non sia molto lontano il riscatto del collegio feudale.

Furono spediti telegrammi al Presidente del Consiglio ed a Garibaldi.

**Inganni.** — Ci viene narrato che alla sera qualche fruttivendola in piazza dei Frutti smerciando le castagne biscotte, abbia trovato un eccellente mezzo di gabbare il prossimo. Sotto il piatto della bilancia nel quale si pongono i pesi viene collocata una coppa di legno in guisa che lo tenga un po' sollevato, facendo inchinar dalla linea verticale l'asta. Naturalmente il più piccolo peso che si pone nell'altro piatto produce un forte squilibrio, e il compratore che crede in buona fede di acquistare la quantità richiesta e pagata di merce si trova possessore invece di una quantità sensibilmente minore. Per impedire questi inganni, veramente disdicevoli, noi raccomandiamo alle guardie municipali di sorvegliare nel pubblico interesse con maggiori cure.

**Società Ginnastica Educativa.** — Riceviamo e con piacere pubblichiamo la seguente:

Padova li 27 novembre 1876

Onor. Direttore  
del Giornale *Il Bacchiglione*

Ho la compiacenza di comunicarle che la Società Ginnastica Educativa di Padova nel Congresso di Roma ebbe la più cordiale accoglienza e nella Gara sul vario Programma ottenne speciali onoranze.

I soci Bonvecchiato Gustavo, Toffanello Ettore e Macerata Giovanni, ottennero medaglia di bronzo e menzione onorevole i due primi.

Il benemerito nostro direttore Giovanni dottor Orsolato per pubblicazioni sulla Ginnastica fu insignito di una medaglia di bronzo, e questa mattina ricevette dal Principe Umberto una magnifica spilla d'oro per la dedica fatta al Principe Ereditario di un inno-marcia stpendamente musicato.

Io sono certo che Ella vorrà rendere di pubblica ragione questi primi fasti di una Patria Istituzione che ebbe onori a Siena, e che riconfermò la sua fama nella Capitale del Regno e che nell'anno venturo si presenterà con più felici auspici al Congresso di Torino.

La ringrazio

Di Lei Devotissimo

Il presidente

Massimiliano Categari

**Baruffe Chioggette.** — Ierialtro in via Beato Pellegrino due donne, per gelosia, vennero a parole che non si trovano certo nel vocabolario di Società civili.

Quando, dopo le invettive, stavano per passare ai fatti, mentre l'una s'avventava contro l'altra, qualcuno dei curiosi si interpose e la scena fortunatamente ebbe termine.

**Scuole Serali del Circolo Diodati,** per lo studio delle lingue francese, tedesca ed inglese.

Le iscrizioni si chiudono definitivamente col 30 novembre corr., e chi desiderasse approfittarne si rivolga al Segretario del Circolo dalle 8 alle 9 di ogni sera, nel locale in Via Rovina, N. 4121. Sappiamo che quelle Scuole sono bene avviate, e che gli iscritti raggiungono già il numero di 47.

**Pel cieco maestro Zanoni.**

Barone Giuseppe Treves dei Bonfili . L. 10 N. N. a mezzo del Direttore Rassani » 5

Queste due oblazioni, come c'informa il signor Zanchi, vennero trasmesse direttamente al maestro Zanoni.

**Con questo freddo.** — Sarà un'idea più o meno giusta, ma io credo che se fosse stato d'inverno e avesse fatto freddo per bene, Giuseppe ebreo non sarebbe stato sì gonzo da lasciare il suo mantello presso Madama Putifarre e darsela a gambe in farsetto. E scommetterei che la pensa non più, né meno di me un povero carrettiere di un paese abbastanza lontano da Padova, il quale avendo lasciato pel suo carretto il mantello mentre discendeva per alcune sue incombenze (e ciò in via S. Agata) al suo ritorno trovò che qualcuno più freddoloso di lui, riflettendo come di un'occasione buona bisogna saper approfittare, se l'era bravamente portato via. Col danno e colle beffe — ma senza mantello — il pover'uomo se ne ritornò battendo i denti al paese natio.

**Sottoportici.** — Il sottoportico del palazzo ex Banca Veneta in via del Santo riunisce in sé due prerogative ammirabili di cui facciamo i nostri complimenti all'ufficio tecnico. Esso desta schifo in chi vi passa, tanto è sudicio, ed attenta alla vita dei cittadini, tanto è ben selciato.

Le pareti nere, affumicate, da anni invocano — poverette — il pennello dell'imbiancatore, un monumento vespasiano — infelice — invoca la scopa degli spazzini, e finalmente il selciato è stato composto di pietre una alta una bassa, in guisa che bisogna star molto, ma molto attenti per non dar loro un caldo, ma doloroso bacio.

È proprio impossibile ripare a tali indecenze?

**Via S. Chiara.** — All'ufficio tecnico Municipale facciamo preghiera di togliere una pozzanghera che proprio sul marciapiede di questa via obbliga i passanti a discendere nel mezzo della strada. È questione di gentilezza anche verso le signore poichè noi stessi ne vedemmo alcune abbandonare, per tema di inzaccherarsi, il selciato.

**Piccola truffa.** — Un povero diavolo venne in città per cercare occupazione e fidatosi delle ciarle di un faccendiere si pose nella di cui mani consegnandogli anche — e il male precipuo sta appunto qui — quattro lire. Passano giorni e giorni e il pover'uomo attendeva sempre invano che le quattro lire si mutassero nella desiderata occupazione — fatto sta che dopo un certo tempo il faccendiere gli annunzia che denaro e occupazione erano entrambi svaniti. Il povero gabbato sparse tosto querela ma — vero sfortunato — non conosce neppure il nome del truffatore.

**Un offelliere progressista.** — Checchè ne dica la consorte, il progresso entra da per tutto persino nell'antidiluviano atrio del Teatro Concordi. Infatti l'offelleria di quel teatro che trovavasi in un andito impossibile, mercè l'offelliere progressista *Brigenti*, cambiò sito e con un nuovo banco da ieri a sera passò in sito più opportuno dell'atrio stesso, e ciò che è a notarsi maggiormente, si è che le ciambelle ed ogni sorta di paste sono veramente eccellenti.

**Teatro Concordi.** — *Don Pasquale* dramma buffo in tre atti di M. A. musica di G. Donizetti.

L'autore del libretto che si celava nell'ombra poteva benissimo stare all'aprico perchè vi sono delle poesie teatrali assai peggiori sebbene non siano i versi del *Don Pasquale* un capo d'opera.

Della musica sarebbe fatica sprecata dir una sola parola. La giudicò tutto il mondo dall'epoca della Grisi e di *La Blaes* fino a

noi come soave e cara ispirazione d'un genio privilegiato quale si fu il creatore d'un numero quasi favoloso d'opere immortali.

Ciò dicendo peraltro noi non intendiamo lodare quelli che negli articoli dei giornali innalzano a cielo i nostri vecchi spartiti per irridere agli avveniristi.

Ed egualmente abbiamo un biasimo per i fanatici ammiratori della musica moderna che non hanno che fiele per i nostri capiscuola.

Imperciocchè è vera pazzia il discendere a paragoni impossibili e a discussioni che riescono ad assurdi.

L'arte è sempre arte immutabile, eterna universale e se cambiano i gusti e le maniere, il senso estetico non cangia.

Ora parliamo degli artisti. La signora Ermia Giunti Barberà prima donna soprano interpretò la sua difficile parte egregiamente e fu applaudita; la seconda sera ebbe un miglior successo anche il duo col baritone ed il terzetto e quartetto dell'ultimo atto.

Il tenore sig. Eugenio Vicini assecondò egregiamente anche nei pezzi concertati gli altri artisti e come disse già il cronista, dovette bizzare la serenata nell'ultimo atto ad ogni recita.

Il baritone sig. Noto interpreta la parte del dottor Malatesta con molta disinvoltura e si fa applaudire dal pubblico.

Il buffo sig. Filippo Cattani (*Don Pasquale*) è artista nel vero senso della frase come già altra volta accennammo.

Egli possiede tutta la *verve* della difficile arte. In lui è proprio natura quella *vis comica* che non si apprende col solo studio.

Meritamente questo buffo è la delizia del pubblico che diletta e fa ridere senza ricorrere a lazzi triviali e scurrili.

Fortunato *Don Pasquale*, tu sebbene vecchio celibatario tagliato all'antica, economo, credulo, ostinato sei un buon uomo come dice il libretto non solo, ma sei un valente operatore di prodigi a favore di quella impresa che gode nel veder affollato il teatro da un pubblico scelto e cortese.

Una lode al maestro concertatore sig. Giuseppe Grassanti per la sua instancabile solerzia e perchè nulla lasciò intentato perchè lo spettacolo riuscisse.

**Teatro Garibaldi.** — Era tempo che a questo teatro il pubblico finalmente si divertisse una sera. La beneficiata del signor Monti riesci poco bene, riguardo a concorso (a causa fors'anco del tempo) ma invece benissimo dal lato artistico. *Il Lavoro* di Carlo D'Ormeville è una buona produzione. Dialogo bello e vivace, intreccio semplice, ma interessante, sana morale ne sono le precipue doti, arroggi caratteri bene delineati e alla produzione non può mancare un lieto successo.

*Il Lyon a 60 anni* è una cosina leggera, ma briosa e divertente e recitata colla bravura, collo spirito del sig. Monti desta nel pubblico favorevoli impressioni. Riguardo all'esecuzione tutti fecero del loro meglio.

Senza parlare del signor Monti, che venne replicatamente applaudito, rivolgiamo a tutti gli altri una parola d'elogio.

**I soliti zigari.** — Iermattina in piazzetta Pedrocchi un fumatore fu colto dal vomito: ruppe il zigaro: c'era un capello!

**Sventura.** — Certo Meneguzzo d'anni 29 fabbro-ferraio in via Ravenna venne ieri condotto nel civico ospedale in istato da disperare sulla sua vita, perchè volendo con una binda sollevare un peso, questo cadè vagli sulla testa, riducendolo in uno stato deplorabile.

**Diario della P. S.** — Venne arrestato il noto P. D. come manutengolo — e l'arresto di ierialtro P. L. convinto d'altro furto.

Venne constatata contravvenzione all'esercite B. G. perchè ritenuti si prestasse ad immorali speculazioni.

## Un po' di tutto

**Le nozze d'oro della Scienza.** — Leggiamo nell'*Adige*:

Un banchetto è stato offerto in questi giorni all'illustre chimico Chevreul per festeggiare il cinquantesimo anniversario del suo ricevimento nell'Accademia delle scienze.

Più di sessanta dotti della Francia e dell'estero erano andati a Parigi per assistere

# Stabilimento

## DI SCHERMA E GINNASTICA

CESARANO Via Maggiore

Col novembre si riprende l'orario invernale come segue:

Lo Stabilimento è aperto dalle 7 ant. alla mezzanotte eccettuati i giorni festivi.

Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 3 alle 4 ginnastica femminile per le fanciulle dai 5 ai 14 anni, in detta ora lo stabilimento è esclusivamente per esse, anche per maggior comodità di chi le accompagna.

Martedì, giovedì, sabato dalle 3 alle 4 ginnastica maschile per giovanetti dai 5 ai 16 anni.

Dalle 7 alle 8 pom. lezioni di ballo maschile tanto per giovanetti che per adulti nei giorni di martedì, giovedì e sabato, e il lunedì, mercoledì e venerdì alla stessa ora ha luogo la lezione femminile per ragazze e signorine.

In tutte le altre ore lo stabilimento è a disposizione per la Scherma e Ginnastica.

Al sabato sera vi sarà riunione di tutti quei signori maestri e dilettanti anche estranei alla Sala, i quali intendessero onorare di loro presenza lo Stabilimento onde esercitarsi nell'assalto.

Vi saranno pure trattenimenti mensili, ai quali interverranno i signori soci con le loro rispettive famiglie.

Due volte alla settimana avrà luogo una lezione di ginnastica peggli adulti, alla quale potranno prendere parte tutti i signori soci senza veruna tassa.

Tanto le lezioni di scherma che quelle di ginnastica e ballo si danno pure in propria casa e per l'ultimo, si raccomanda, pel migliore andamento dell'istruzione stessa, di riunirsi più famiglie in una.

Per i signori studenti si fanno condizioni speciali. (1349)

# Pei Bambini

## BISCOTTO AL ROSATO DI CALCE

della premiata fabbrica di G. GUELLI

NAVACCHIO (Pisa)

Fornitore della Real Casa

Questo Biscotto che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico.

L'uso continuato di questo Biscotto preserva e cura le gravi malattie croniche del petto.

Unico deposito in PADOVA presso la ditta G. B. Pezzoli droghiere, Piazza Cavour.

# Caramelle di Torino

E DOLCI D'OGNI SORTA

della fabbrica

BARATTI MILANO di Torino

Unico deposito in Padova

Presso la Drogheria G. B. Pezzoli, Piazza Cavour.

Presso lo stesso Negozio trovasi ricco assortimento di cartonaggi e dolci di tutta novità. (1357)

# AVVISO

Marsaretti Antonio rende noto che da molti anni esercita in questa città la professione di Callista e di operatore d'unghe incarnate con piena soddisfazione de' suoi clienti.

Nutre quindi fiducia che anche in seguito coloro che avranno bisogno, vorranno onorarli dei loro ambiti comandi. Egli assicura di aver stabile dimora in città e di prestar i suoi servizi solleciti e diligenti.

Avverte pure che i suoi recapiti sono alla Farmacia Pertile a S. Lorenzo, e in Borgo San Croce ora Vittorio Emanuele n. 2396. (1351)

# ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da PADOVA per

Venezia	m 3,16 a; o 4,42 a; m 6,20 a; o 7,45 a; o 9,34 a; o 1,55 p; d 4, — p; d 6,52 p; o 8,52 p; o 9,25 p;
Verona	o 6,43 a; d 9,43 a; o 2,40 p; o 7,03 p; m 12,50 a;
Bologna	o 7,53 a; m 11,58 a; d 2,05 p; o 5,15 p; d 9,17 p;
Arrivi a PADOVA da	
Venezia	o 6,30 a; o 7,45 a; d 9,34 a; m 11,43 a; d 1,55 p; o 2,30 p; o 5,05 p; o 6,53 p; o 9,06 p; m 12,38 a;
Verona	o 7,32 a; o 1,45 p; d 6,44 p; o 8,37 p; m 3,04 a;
Bologna	d 4,25 a; m 6,05 a; o 9,22 a; d 3,50 p; o 9,17 p;

Avvertenza — m significa treno misto; o omnibus; d diretto.

Il ministero dall'interno ha trasmesso alla presidenza della Camera, perchè sia distribuita ad ogni deputato la relazione della Commissione eletta dal Governo con decreto del 30 aprile dell'anno corrente per la riforma della legge comunale e provinciale.

Alla relazione redatta dall'on. Peruzzi è pur unito il nuovo progetto con a fianco gli articoli della legge in vigore onde più facile riesca il confronto fra la legge primitiva e le nuove disposizioni proposte.

# Nostro dispaccio particolare

Vicenza, 28, ore 3,30.

L'avv. Jacopo Luzzatto, con giustissima riparazione, fu reintegrato nel posto di professore presso l'Istituto tecnico di Vicenza.

Come i lettori già sanno l'egregio nostro amico Luzzatto, veniva destituito dalla consorzeria per l'unica ragione che egli militava, come milita ancora, nelle fila del partito progressista.

# Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 27. — Camera. — Discutesi il bilancio dei culti. Dufaure domanda 600 mila franchi di credito peggli stipendi dei vice-curati. La Commissione del bilancio accorda soltanto 200 mila. Dufaure mantiene la sua domanda. Il seguito a domani.

VIENNA, 27. — Assicurasi che lo stato attuale della questione orientale è il seguente: I Gabinetti sono d'accordo riguardo alle riforme particolari delle provincie insorte. Le divergenze fra Pietroburgo e Londra sono piuttosto sulla forma che sulla sostanza, mentre l'Inghilterra vorrebbe tutelare in apparenza il trattato di Parigi, la Russia insiste perchè si dichiari formalmente l'abolizione di quel trattato. Nessuna divergenza essenziale nello apprezzamento della questione per le garanzie, soltanto il modo delle garanzie potrebbe formare un casus belli. La Russia vuole al contrario dell'Inghilterra l'occupazione immediata. Le proposte delle potenze mediatrici, diggià discusse riguardano tanto l'aggiornamento della occupazione che la questione di sapere quale potenza effettuerebbe l'occupazione. Nei limiti di queste proposte può trovarsi il punto fino al quale l'Inghilterra consentirebbe l'occupazione.

VIENNA, 27. — Nella riunione delle frazioni costituzionali il ministro delle finanze diede spiegazioni sul compromesso colla Ungheria. Il governo è deciso a subire le conseguenze del compromesso. Il presidente del Consiglio smentisce che il governo intenda sciogliere il Reichsrath.

FIRENZE, 28. — Salisbury è arrivato; partirà per Roma stasera o domattina.

COSTANTINOPOLI, 28. — L'ambasciatore inglese fu ricevuto ieri in udienza dal sultano. Un battaglione di softas volontari rientrò a Costantinopoli.

BUKAREST, 27. — La Camera rielesse Rosetti a presidente. Il Senato elesse il Metropolitan a presidente.

RAGUSA, 28. — Il capo degli insorti Music sarà internato a Klagenfurt. — Due vapori turchi ricevettero il permesso di entrare a Klek ed a Ragusa per controllare le condizioni fissate.

NEW-YORK, 28. — I capi democratici della Carolina del Sud indirizzarono a Grant una protesta contro l'ordine di mettere le truppe federali sotto gli ordini del governo. Chamberlaine, dichiarando non esservi alcun pericolo che si turbi l'ordine dai democratici. Il comitato di controllo incominciò oggi la verifica dei voti della Florida.

# Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Monti rappresenta questa sera:

Il bastardo

Ore 8.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Sappiamo da buona fonte che l'illustre La Cecilia, ex-generale della Comune di Parigi, professore al collegio nautico di Londra, che era caduto gravemente ammalato, fu condotto, quasi morente, all'isola di Wigt, ove la mitezza del clima, le cure ed il riposo, ne hanno alquanto migliorato le condizioni di salute.

La Cecilia da tre mesi era affetto da bronchite: e nonostante ciò, egli continuava a fare le sue splendide lezioni agli allievi, i quali hanno per lui una ammirazione ed una devozione straordinaria.

Come tutti sanno, il generale è figlio di quel grande patriota, tuttora vivente, ch'è Giovanni La Cecilia, cui gli anni non hanno scemato nè il vigore dell'ingegno, nè l'operosità in favore della causa della libertà e del progresso.

Siamo certi che questa notizia consolerà i numerosi amici ed ammiratori del grande italiano, che onora la nostra patria all'estero.

Ci scrivono dal Trentino che le capitaneerie austriache hanno rivolto ai capi comune di quel territorio l'invito di dichiarare quali locali potrebbero esser posti a disposizione del governo per accasermarvi milizie. Questa domanda fu rivolta anche ai capi-comune delle terre di confine, con sollecitazione affinché la risposta sia data nel più breve termine.

# Ultima ora

## PER GL'IMPIEGATI

Da una corrispondenza inviata da Roma a quell'autorevole giornale che è il Partito Nazionale stacciamo il seguente brano:

Migliore a quanto sembra sarà la condizione degli impiegati provinciali. I loro stipendi saranno equiparati a quelli di cui godono gli impiegati di pari grado delle Amministrazioni centrali. Dimodochè lo stipendio di lire 1200 annue sarà mantenuto solo per le classe degli aspiranti, e i passaggi da una classe all'altra saranno così regolati, da lire 1500 si passerà a 2000, e poi di seguito, sempre di 500 in 500, a 2500, 3000, 3500, 4000 e oltre; e quando uno sia stato per sei anni nello stesso grado senza essere promosso, avrà diritto all'aumento del dieci.

Un corrispondente da Roma della Gazzetta del Popolo di Torino scrive:

So che il Re è stato il primo inviare le sue congratulazioni all'on. Crispi, il che ha dato luogo a un motto famoso attribuito a un aiutante di campo « che, cioè, il Re vuol diventare il presidente della futura repubblica! » (sic)

Oggi l'attenzione pubblica è rivolta al viaggio di lord Salisbury alle Corti d'Europa. Lord Salisbury ha oggi 46 anni. È di media corporatura, ed il suo volto bruno, dai tratti accentuati, esprime un gran potere sopra se stesso. Ma il suo linguaggio violento contrasta singolarmente con l'espressione del suo viso, perciò i suoi avversari pretendono che le sue colere sieno premeditate.

Lord Salisbury, che discende da Burleigh, il celebre e possente ministro d'Elisabetta, rappresenta quella classe d'uomini di Stato nei quali le facoltà diplomatiche sono per così dire ereditarie. Ma per i suoi principii e pel suo carattere non sembra che potrà essere nella Conferenza un elemento di conciliazione.

La cosa è significante per parte dell'Inghilterra.

Continuano a presentarsi alle autorità governative di Cosenza, alcuni briganti già aggregati alle bande, cui si è data in queste settimane caccia senza riposo.

Il giorno 26 si è costituito il brigante Bonaventura Morone di Pedace. È uno dei superstiti compagni dei Sinardi.

Ieri (14) in Carrara si tenne un numeroso Comizio di quella cittadinanza, per protestare contro il contegno dei moderati nelle ultime elezioni. Più di 200 persone firmarono una protesta, da dirigersi al presidente del Consiglio, dichiarando falsi gli appunti fatti dai consorti, e i loro ricorsi contro il pretore, per abusi nelle ultime elezioni.

alla celebrazione di queste « nozze d'oro della scienza. »

Il signor Creveul ha ora 90 anni.

# Notizie d'Oriente

Dal Secolo:

Vienna, 26. — Lord Salisbury nel colloquio avuto col ministro Andrassy disse che l'Inghilterra ammette non solo la necessità delle riforme per le provincie insorte, ma anche quella di serie garanzie per la loro attuazione; dichiarasi però contraria alla occupazione delle provincie stesse per parte della sola Russia, ritenendo sufficiente mallevaria una Commissione di controllo. Credesi che la Russia rifiuti, essendo anche la Germania propensa all'occupazione della Bulgaria.

Belgrado, 26. — Il generale Cernajeff è partito il giorno 25 per Vienna.

Londra, 26. — Lord Salisbury si fermò a Berlino la convenzione che l'alleanza russo-germanica esiste realmente.

— Dalla Gazz. Piemontese.

Vienna, 26. La Turchia pubblica una circolare in cui rifiuta di introdurre riforme nelle provincie insorte, e decreta invece delle riforme in tutto l'impero.

Il barone Calice fu nominato secondo plenipotenziario dell'Austria alla conferenza.

— Da Belgrado giunsero in data del 22 corrente le seguenti notizie:

« Tutte le truppe serbe saranno avviate alla Drina affine di operare più tardi in Bosnia.

Al nuovo comandante superiore, generale russo Semeka, sarà addetto il colonnello Leschiannin come capo dello stato maggiore. Il primo corpo d'operazione russo in Serbia sarà della forza di 30,000 uomini, e giungerà pella via di Kladovo, e per ciò i ponti rumeni trovansi già preparati in Turn-Severin. Una forte divisione di cosacchi, quale avanguardia russa, è attesa in Belgrado; tutte le caserme sono poste in istato di riceverla, mentre le truppe serbe che qui si trovano vengono alloggiata presso i privati. »

Questi fatti formano una singolare illustrazione del dispaccio Loftus, del viaggio Salisbury e della tanto strombazzata conferenza in Costantinopoli.

# CAMERA DEI DEPUTATI

(seduta di ieri)

Si convalidano altre 19 elezioni riconosciute regolari dalla Giunta.

Il presidente dà comunicazione dei componenti la deputazione incaricata di recarsi a Genova per assistere ai solenni funerali decretati da quel municipio al duca di Galliera, e sono i deputati Sella, Barrili, Bertani Agostino, Sambuy e Rubattino.

Vengono notificati i risultamenti delle votazioni fattesi precedentemente per la nomina di diverse commissioni, e nituna di esse essendo compita, procedesi alle votazioni di ballottaggio.

Data infine da Correnti lettura del progetto di indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona, che è approvato senza osservazione alcuna, ed estratta a sorte la deputazione che insieme coll'ufficio di presidenza dovrà rassegnare a S. M., la seduta è sciolta.

# Recentissime

Leggiamo nel Piccolo, giornale moderato: « Crediamo sapere che l'Opposizione non intende dare alcuna battaglia sulla verifica dei poteri e che si asterrà dal sollevare la questione dell'ingerenza del R. Governo nelle elezioni ».

Bravi i moderati! Perché far perdere del tempo inutilmente? E poi che battaglia mai potrebbe dare la opposizione coi suoi 80 soldati?

Essa del resto sa meglio di noi che l'ingerenza del governo è un modo di dire e nulla più: mentre di certi ordini del giorno Cappa, di certi telegrammi e di certi traslochi fatti della destra nelle elezioni del 1874 è ancora viva la memoria.

Oh, meglio per l'Opposizione aver prudenza e tacere.

Vienna, 26. — Il Tribunale smentisce che sia stata fatta la grazia a Francesconi.

(G)

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso

DELLE

# Pillole Bronchiali

## ZUCCHERINI

DEL PROF. PIGNACCA DI PAVIA

(36 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei bronchi e dei polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Son poi utilissimi per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertazione, e così liberandoli dai catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai Salassi od alle Mignatte.

Firmità 21 Dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritorno la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza nessun incomodo; seguito però a far uso dei vostri Zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo Don Serafino Sartoris, Canonico. Milano 10 ottobre 1872.

Mercè le vostre Pillole Bronchiali potei essere scritturato per la stagione di Carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce: non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

Francesco Cordarini,

via S. Raffaele, n. 2.

Prezzo alla scattola le Pillole L. 1,59. — Alla scatola i Zuccherini L. 1,50. — Franco L. 1,70, contro vaglia postale, in tutte Italia.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro recesso di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24 di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianori e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic. via Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durier, S. Leonardo. — Sortorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiate diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le Primarie farmacie. (12/7)

NON PIÙ COPAIVE! NON PIÙ MERCURIO! — GUARIGIONE istantanea radicale degli scoli i più invecchiati delle perdite bianche ecc. colla

## INJECTION BARRAJA VRAIE INFALLIBLE

e i CONFETTI ANTIBLENORRAGICI. Prezzo di caduno L. 5. Cours Lafayette, 115, Lyon. Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C. Via della Sala, Milano.

Vendita in Padova nelle farmacie Finzi — Beggiate — Cornelio. (1354)

OPRESSIONI ASTHMES NEURALGIE raffreddori, tosse catarrhi

**AFFUMICATORE PETTORALE**  
(CIGARETTE-ESPIO)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espertazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — Parigi, vendite all'ingrosso J. Espie, 9 rue de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, 9 rue de la scat. Deposito da A. Manzoni, e C. in Milano, via Sala, n. 48. — Vendita in Padova nelle Farmacie Frisuzzi, Beggiate, Cornelio. (1353)

## RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE

**SCRIGNI E SCRIVANIE**

DI FERRO della prima fabbrica europea

F. WETHEIM E COMP. DI VIENNA imp. e fornitore di Corte

presso I. WOLLMAN in Padova

Questi SCRIGNI che si acquistano ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali. Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

**VELUTINA** CH. FAY. Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

**POLVERE DA TOAILETTA** ADERENTE ED INVISIBILE

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiane L. 5 Scattola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che detto non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca. U e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggi e effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per non si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

Da qualche tempo mi prevalgo nelle mie pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i cibi amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma.

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuata epidemia Tyfoza, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tyfoza affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo che abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo psprovveduto, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri. Per il Consiglio di Sanità Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile DI VENEZIA

« I dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liqueristi.

## GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna

Impiombatura dei denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace, o migliore del piombo odontalgico, piombo che aggrava al pad del dimento e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti, e dolore.

Acqua Anatorina

per la bocca del dottor J. G. POPP

in bottiglie da Lire 4 e 2,50.

Il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed enfazioni, ed alceri delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti, e ne impedisce nuova formazione; riscalda i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza aggradevole e ne taglia solo dopo bravo uso ogni cattivo odore.

PASTA ANATERINA PER I DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza e preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

POLVERE VEGETABILE PER I DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30. Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Anello, S. Luca. — Farm. Genonari, alla Madonna, Campo S. Bartolommeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi parr. e profum., Piazza S. Marco N. 60. — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti — Padova. — Farm. Roberti e Cornelio. — Rovigo, A. Diego. — Legnago, Valeri. — Vicenza, Valeri. — Verona, Siccanella, F. Pasoli, A. Frinzi. — Mantova, farm. Carnevali. — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale. — Ceneda, Marchetti. — Portofino, Roviglio. — Udine, G. Zandiacomo, Filipuzzi e Comessati. — Ferrara, L. Camasari. — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria. — Perugia, A. Vecchi. — Brescia, farm. Gerardi. — Milano, Manzoni e C. — Genova, farm. C. Bruzza. — Firenze, farm. L. F. Pieri. — Trieste, farm. Serravallo.

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portano con sé le più tristi conseguenze e si mesero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie ma d'istante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa se agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fascia della capsula per lappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con po vero per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata marca; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumania, Olanda.

Per le ragioni esposte sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista Codirte — Vienna, Boznergasse 2

## PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti si Signori Medici a procurare la guarigione delle tosse estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.